

RASSEGNA STAMPA
del
31/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-01-2012 al 31-01-2012

31-01-2012 La Citta'di Salerno I'ira del giglio: via il relitto	1
31-01-2012 Gazzetta del Sud Alluvione, l'ing. Pietro Lo Monaco incontrerà tutti i sindaci venerdì	2
31-01-2012 Gazzetta del Sud Emergenza rifiuti Linee di intervento proposte da Azimut	4
31-01-2012 Gazzetta del Sud Addetti alla sicurezza del porto esposti al freddo e alla pioggia	5
31-01-2012 Gazzetta del Sud Tre Comuni per la risagomatura del Mela	6
31-01-2012 Gazzetta del Sud A forte rischio la stagione turistica gli abitanti dell'Isola del Giglio chiedono la rimozione del relitto ..	7
31-01-2012 Gazzetta del Sud Maltempo, da oggi gelo siberiano con neve anche al Sud	8
30-01-2012 La Gazzetta della Martesana La vicepresidente nota una crepa in 1^aB Intervento dei pompieri alle medie	9
30-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Marina di Lesina:prorogato lo stato d'emergenza	10
30-01-2012 Il Giornale di Calabria.it Discarica abusiva sequestrata nel Reggio su segnalazione dei rangers	12
31-01-2012 Il Mattino (Avellino) Gerardo De Fabrizio Il piano di emergenza comunale così com'è non vale niente, se non s...	13
31-01-2012 Il Mattino (Salerno) CAVA DE' TIRRENI. Incendio a Montecastello: mille metri quadri di vegetazione andate in fumo. &amp;...	14
30-01-2012 Il Quotidiano Calabria.it Terremoti, scossa sismica tra Calabria e Basilicata	15
30-01-2012 Il Quotidiano Calabria.it Scossa di terremoto tra Calabria e Basilicata	16
30-01-2012 Il Quotidiano Calabria.it Alluvione 2010, al via i contributi. La firma di Scopelliti	17

l'ira del giglio: via il relitto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Attualita*

L'ira del Giglio: «Via il relitto»

Per gli abitanti è a rischio il futuro dell'isola

ROMA. La realistica possibilità paventata da più parti che il bestione del mare di Costa Crociere resti spiaggiato sulle coste del Giglio almeno un anno, prima che comitati scientifici ed esperti capiscano come portarlo via, fa infuriare gli abitanti dell'isola.

Ieri, un comitato di cittadini formatosi in tutta fretta ha chiesto un incontro immediato con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. «Portate via quel relitto al più presto» ha tuonato il comitato dei 200 gigliesi riuniti all'hotel Bahamas. «Vogliamo che il commissario Gabrielli si confronti con noi e ci dica che cosa si sta facendo - hanno spiegato i due portavoce Fabio Agugliari e Alvaro Andolfi -. Noi vogliamo sapere quale è il nostro futuro. In questa casa che è la nostra isola, abbiamo muri e tesori e vogliamo difenderli». Preoccupati per il futuro del turismo dell'isola (dove alberghi e agenzie immobiliari avrebbero già ricevuto delle disdette per le prossime vacanze estive), i gigliesi vogliono capire «da che cosa nasce la valutazione dei 12 mesi per portare via la Costa Concordia». Alla fine della movimentata assemblea cittadina, il sindaco dell'isola Sergio Ortelli, si è impegnato a chiedere a Franco Gabrielli che «un rappresentante del comitato prenda parte al comitato esecutivo» che sovrintende alle operazioni sulla Costa Concordia. Ieri mattina, dopo lo stop domenica di tutte le operazioni, di ricerca dei dispersi e di recupero del carburante, i palombari della Marina militare hanno fatto esplodere nuove micro cariche per aprire un altro varco all'altezza del ponte 5, in corrispondenza con la zona della reception. Ma le ricerche dei passeggeri che ancora mancano all'appello non sono riprese, perchè le squadre Saf dei Vigili del fuoco hanno operato nella parte aerea della nave per risistemare le vie di esodo compromesse dal mare mosso degli ultimi giorni.

Sul fronte inchiesta, il 6 febbraio ci sarà l'udienza del riesame di Firenze sui ricorsi presentati dalla Procura di Grosseto e dalla difesa sul comandante Francesco Schettino, ai domiciliari per il naufragio della Concordia. Il difensore di Schettino, l'avvocato Bruno Loporatti, chiede che il suo assistito torni in libertà. I magistrati grossetani, invece, chiedendo che il comandante torni in carcere. Intanto oggi dovrebbe essere ascoltato a Grosseto il responsabile dell'Unità di crisi di Costa, Roberto Ferrarini. (a.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione, l'ing. Pietro Lo Monaco incontrerà tutti i sindaci venerdì

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Alluvione, l'ing. Pietro Lo Monaco incontrerà tutti i sindaci venerdì"*

Data: 31/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (31/01/2012)

Torna Indietro

Alluvione, l'ing. Pietro Lo Monaco incontrerà tutti i sindaci venerdì Nania e Venuto: «Vanno subito cantierati gli interventi più urgenti»

barcellona A distanza di quasi due mezzi e mezzo si cerca di fare chiarezza una volta per tutte sugli interventi economici da operare nei 24 Comuni della provincia di Messina interessati dall'alluvione del 22 novembre scorso. Venerdì prossimo, alle 10, a Messina presso la sede della Protezione civile è stato promosso dall'ing. Pietro Lo Monaco, cui il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha rinnovato l'incarico al dipartimento Protezione Civile, un incontro per affrontare i problemi urgenti che riguardano le varie località, sia dal punto di vista strutturale che economico e soprattutto la futura sistemazione delle persone sfollate che avrebbero diritto ad una residenza dignitosa anziché l'attuale sistemazione di fortuna. A sollecitare la riunione sono stati in particolare i sindaci di Barcellona, Villafranca e Saponara che hanno chiesto al capo della Protezione Civile di voler prevedere delle risposte immediate nei confronti dei cittadini attraverso l'emissione dell'ordinanza di Protezione Civile. L'ing. Lo Monaco ha assicurato che nel corso dell'intera giornata di venerdì discuterà con tutti gli amministratori dei 24 Comuni un quadro dettagliato ma analitico al tempo stesso che consenta di capire come poter cominciare ad agire. La stima complessiva è stata di 200 milioni di euro ma per cominciare potrebbero essere sufficienti 50-60 milioni di euro. Tra l'altro anche la stessa Protezione civile nazionale avrebbe già dato la disponibilità ad erogare subito 20 milioni di euro.

Ciò non potrà avvenire se, così come prevede la legge 10/2011, la Regione non provvederà a sua volta a predisporre i fondi, in linea con le norme sul federalismo fiscale. Fondi che possono essere ricavati ipoteticamente con risorse del bilancio regionale, o con l'aumento delle accise, oppure con l'addizionale Irpef ormai al massimo consentito. Bisognerà dunque fare forcing su una regione già economicamente disastrosa

«Occorre avere delle risposte dalla Protezione Civile – ha detto il sindaco Candeloro Nania – anche perchè c'è la necessità di iniziare ad agire sulle emergenze primarie (argini, frane, messa in sicurezza del territorio ma anche prevedere la collocazione delle famiglie e dare un primo ristoro ai titolari delle ditte che hanno perso tutto). Non bisogna infatti dimenticare che a Barcellona ci sono piaghe e ferite ancora aperte come gli sfollati di Femmina Morta e Pozzo Perla, frazioni particolarmente colpite dai dissesti, e i danni alle attività commerciali, se ne contano a centinaia. Per loro la mancata attivazione di misure come il rinvio del pagamento dei tributi è una vera offesa da parte del governo». Mi auguro dunque che questo incontro di venerdì sia veramente costruttivo e si passi alla fase operativa».

Parole condivise dal sindaco di Saponara Nicola Venuto che ha ribadito che gli abitanti sono pronti a protestare a Palermo e se sarà necessario anche a Roma se non sarà emanata l'ordinanza di protezione civile. «Non ci sono più alibi – ha detto il sindaco di Saponara – la relazione tecnica della Regione che deve giustificare l'emissione dell'ordinanza esiste e la riconferma dell'ing. Pietro Lo Monaco a capo della protezione civile regionale è un'ulteriore

Alluvione, l'ing. Pietro Lo Monaco incontrerà tutti i sindaci venerdì

garanzia che le esigenze dei nostri territori verranno seguite con la giusta solerzia. Il governo nazionale non ha più alibi su cui appellarsi».

I sindaci del territorio messinese però coglieranno l'occasione della riunione col Capo della Protezione Civile per chiedere le ragioni per le quali la stessa Regione non ha pubblicato il decreto regionale che, come aveva assicurato l'assessore all'industria Marco Venturi, doveva destinare 50 milioni di euro del fondo per il commercio alle imprese danneggiate.

(g.p.)

Emergenza rifiuti Linee di intervento proposte da Azimut

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Emergenza rifiuti Linee di intervento proposte da Azimut"*

Data: 31/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (31/01/2012)

Torna Indietro

Emergenza rifiuti Linee di intervento proposte da Azimut

Il laboratorio politico "Azimut 360" mette a disposizione del commissario prefettizio del Comune un documento sulle Linee di intervento per l'emergenza rifiuti e le competenze necessarie per uscire dalla crisi. Nei prossimi giorni verrà sottoposto all'attenzione del commissario comunale, Di Rosa, così come è stato fatto con la precedente amministrazione, i Comuni dell'hinterland, la Provincia e la Regione.

Nel documento «viene fatta - precisa Azimut - una disamina dettagliata dell'emergenza rifiuti, dalla quale si evince che una corretta gestione del ciclo rifiuti non può prescindere dal superamento della fallimentare gestione commissariale, dalla redazione di una legge regionale in materia di rifiuti, ad oggi assente, fino a proporre un serio ed efficiente modello di raccolta differenziata basata sul porta a porta e le premialità per i cittadini. Differenziata che secondo il decreto legislativo 152/2006 dovrà raggiungere il 65% entro fine 2012, quando secondo dati Istat del luglio 2011 Catanzaro si attesta al 9,4% e l'intera Calabria ad un mero 12,7%. Catanzaro - aggiunge - deve porsi capofila di un progetto condiviso e sostenuto dalla Regione Calabria. Riteniamo che in un sistema serio di raccolta dei rifiuti ogni meccanismo abbia un ruolo essenziale nella catena e debba funzionare al meglio: dai cittadini, alle società di raccolta, fino alle discariche e impianti di trattamento. Crediamo che occorra davvero determinare una volta per tutte un piano serio per salvare l'Ambiente & Servizi, anzitutto per tutelare le decine e decine di famiglie coinvolte e poi garantire una corretta fase di raccolta. Auspichiamo che la Procura riesca a fare chiarezza al più presto sugli impianti di Alli, affinché possano tornare a disposizione. Un capoluogo che - conclude - è privo di un valido Centro di raccolta per la differenziata, a cui si è aggiunto il grave disguido della precedente Amministrazione Traversa sulla partecipazione al bando regionale per l'assegnazione di contributi finanziari a favore di Comuni, proprio per la realizzazione di Centri di raccolta per la differenziata, da parte dell'Assessorato regionale alle Politiche per l'ambiente per diverse imprecisioni nella presentazione della documentazione».

Addetti alla sicurezza del porto esposti al freddo e alla pioggia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Addetti alla sicurezza del porto esposti al freddo e alla pioggia"*

Data: 31/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (31/01/2012)

Torna Indietro

Addetti alla sicurezza del porto esposti al freddo e alla pioggia

Calogero Castaldo

Pozzallo

Durante il periodo estivo era il caldo opprimente; in inverno, la pioggia. I sette addetti della "security" del porto vivono con estremo disagio il proprio lavoro. In estate, Biagio Fidone, fra i sette che lavorano in porto, ebbe un malore a causa dello stazionamento per cinque ore sotto il sole, al fine di far defluire i passeggeri fuori dal perimetro portuale. Ieri, quasi tre ore di lavoro, tutte sotto la pioggia, senza un riparo, col rischio di ammalarsi.

Era assente solo un addetto, ieri, a causa del perdurare della broncopolmonite che lo ha colpito durante l'espletamento del servizio, qualche giorno addietro. Per gli altri, la situazione non è cambiata affatto. C'è chi ha lavorato perfino con qualche linea di febbre, chi con il raffreddore.

«Abbiamo giubbotti – chiariscono alcuni addetti – che fanno letteralmente ridere. Sotto la pioggia, le giacche a vento a nostra disposizione sono di un leggero che tornare a casa senza il raffreddore, ci sembra quasi un miracolo. Abbiamo fatto richiesta alla Provincia e, in particolar modo, alla Protezione civile, ma, al di là di qualche risposta di comodo, siamo rimasti ancora al freddo e al gelo».

Gli addetti avevano richiesto una struttura amovibile, soltanto poggiata sul suolo, all'interno del porto, che servisse da riparo nei giorni di pioggia e nei giorni estivi di afa. La Capitaneria di porto aveva dato il suo benestare. Dalla Provincia, invece, solo qualche promessa, ma, in definitiva, poca sostanza.

«Chiediamo – ribadiscono – che ci venga dato quanto ci spetta. Non possiamo rischiare di trascorrere le giornate a casa, ammalandoci, senza che nessuno ci venga in aiuto. Vogliamo abiti consoni alla stagione e la struttura amovibile. Vogliamo altresì che la Provincia, nella persona del presidente Franco Antoci, intervenga per sistemare questa situazione. Voglio ricordare l'importanza del nostro lavoro. Perquisiamo le persone che salgono sul catamarano per Malta. Assicuriamo che tutto proceda liscio, senza incidenti all'interno del perimetro portuale. Forse qualcuno non è cosciente del lavoro che effettuiamo».

Tre Comuni per la risagomatura del Mela

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Tre Comuni per la risagomatura del Mela"*

Data: 31/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (31/01/2012)

Torna Indietro

Tre Comuni per la risagomatura del Mela

Andrea Italiano

Milazzo

L'assessore ai Lavori Pubblici, Mariano Bucca ha incontrato a Messina l'ingegnere capo del Genio Civile, ing. Gaetano Sciacca per fare il punto della situazione sugli interventi da eseguire nel territorio di Milazzo a seguito dell'alluvione del 22 novembre scorso. L'amministratore mamertino ha informato l'ing. Sciacca che è stato avviato assieme ai comuni di Barcellona e San Filippo del Mela un progetto di massima per la risagomatura del torrente Mela, al fine di evitare i disagi alla popolazione che vive a ridosso del torrente (nel caso di Milazzo, la frazione Bastione) e che presto si andrà a quantificare la spesa, nella speranza che possa trovare finanziamento attraverso la Protezione civile. Prospettato anche un intervento per risolvere la questione Fiumarella.

Stasera intanto riprenderanno i lavori del consiglio comunale con all'ordine del giorno diverse mozioni. Di rilievo quella del consigliere Francesco Alesci riguardante la stabilizzazione dei lavoratori precari del Comune. La proposta del consigliere è stata sottoscritta anche da Mellina, Di Bella, Italiano, Cento, Messina, Maisano, Cusumano, Doddo, Napoli Santo, Bagli, Napoli Antonino, Scicolone, Saraò Orazio, Busacca, Saraò Santi Michele, Marano, Abramo, De Luca, De Gaetano e Andaloro e prevede una iniziativa, da condividere da parte del sindaco e deliberata dal consiglio comunale, per la successiva approvazione della Regione, al fine di garantire a tutti i 150 lavoratori contrattisti ed ai 27 ex Aias il mantenimento del posto di lavoro.

Oggi si riunirà anche la commissione speciale d'indagine del settore finanze e tributi ed il presidente Alessio Andaloro ha intanto chiesto i primi atti e sono il verbale di cassa predisposto al momento del passaggio delle consegne tra il sindaco Lorenzo Italiano ed il subentrante Carmelo Pino, l'elenco cronologico completo delle fatture emesse per servizi e forniture a carico del Comune nel periodo 1.7.2010/28.1.2012 e la cronologia di liquidazione delle stesse. Andaloro ha chiesto ancora al dirigente del 3^a dipartimento ed al collegio dei revisori dei conti quale servizio di controllo contabile è stato effettuato e l'esito delle verifiche sulle determine riguardanti l'assegnazione d'incarico al progettista del piano urbano del traffico e l'altra relativa al pagamento al personale dipendente della indennità di specifica responsabilità.

A forte rischio la stagione turistica gli abitanti dell'Isola del Giglio chiedono la rimozione del relitto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud

"A forte rischio la stagione turistica gli abitanti dell'Isola del Giglio chiedono la rimozione del relitto"

Data: 31/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (31/01/2012)

Torna Indietro

A forte rischio la stagione turistica gli abitanti dell'Isola del Giglio chiedono la rimozione del relitto

Daniela Grondona

ISOLA DEL GIGLIO

Da salvatori, ora, chiedono di essere salvati. I cittadini dell'isola del Giglio hanno sintetizzato così i loro timori, ieri, dando vita ad un comitato che avrà il compito di vigilare, informare, supportare e stimolare. L'incubo è il default turistico nell'estate 2012. Per questo il relitto deve essere portato via al più presto, dicono guardando con apprensione l'enorme sagoma della Costa Concordia che "riposa" a poche decine di metri dal porto.

Sul relitto ieri le operazioni sono proseguite anche se le ricerche erano sospese. I palombari della Marina Militare hanno operato per aprire un nuovo varco all'altezza del ponte 5, in corrispondenza con la zona della reception. In seguito, valutate le avverse condizioni meteo marine, le squadre vigili del fuoco hanno operato nella parte emersa della nave per risistemare le vie di esodo compromesse dal mare mosso di questi giorni. Nel contempo, le squadre di sommozzatori si sono immerse dal lato costa per documentare le condizioni dello scafo, la deformazione dei varchi aperti nei giorni scorsi e la sicurezza delle vie di fuga. Nel pomeriggio, gli abitanti dell'isola si sono riuniti all'hotel Bahamas. Fuori dall'albergo, appeso ad una ringhiera qualcuno ha esposto uno striscione bianco con la scritta, in rosso, "Gabrielli tolga la nave, cazzo!!!". Niente firma, anonimo. Al neonato comitato del Giglio l'iniziativa non è piaciuta e se ne è subito dissociato. Ufficialmente, nessuna polemica con il capo dipartimento della Protezione civile. «Vogliamo che il commissario Gabrielli si confronti con noi e ci dica che cosa si sta facendo in modo da poter informare i cittadini e rispondere ai tanti interrogativi che si stanno ponendo»; hanno spiegato i due portavoce freschi di nomina, Fabio Agugliari e Alvaro Andolfi -. Noi vogliamo sapere qual è il nostro futuro. L'isola vive di turismo e stanno cominciando ad arrivare le prime mail di disdetta a hotel e agenzie immobiliari».

Maltempo, da oggi gelo siberiano con neve anche al Sud

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Maltempo, da oggi gelo siberiano con neve anche al Sud"*

Data: 31/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (31/01/2012)

Torna Indietro

Maltempo, da oggi gelo siberiano con neve anche al Sud

ROMA È allerta neve e ghiaccio in tutto il centro-nord con l'arrivo, oggi, di una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che, alimentata da aria fredda, porterà temperature polari e nevicate anche in pianura.

E da oggi arriva una nuova perturbazione siberiana, con neve al Sud e al Centro, anche vicino Roma.

Già ieri è torna la neve in Calabria dopo alcune settimane di tregua. Sui rilievi della Sila ha infatti ripreso a nevicare, mentre su tutta la regione sta piovendo. Le temperature si mantengono basse. Sui rilievi, di notte, sono scese anche di 3-4 gradi sotto zero, mentre nel resto della Calabria sono di poco superiori.

E così, mentre da sabato non ha praticamente smesso di nevicare sul nord ovest – 20 centimetri a Torino, oltre mezzo metro nel cuneese, e precipitazioni abbondanti anche sulle altre province del Piemonte, in Valle d'Aosta, Liguria e parte della Lombardia – il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalla mattinata di domani e per le successive 24-36 ore: gli esperti prevedono nevicate fino a quote di pianura ancora su Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio i fenomeni si estenderanno su Emilia-Romagna, Toscana, Marche ed Umbria e dalla serata interesseranno anche Lazio, Abruzzo e Molise, dapprima a quote superiori ai 400-600 metri e successivamente fino a 100-300 metri.

Alla luce di queste previsioni, le regioni interessate si stanno preparando per fronteggiare le nevicate, il gelo e i probabili disagi alla circolazione, mobilitando mezzi spartineve e spargi-ghiaccio, oltre a squadre di spalatori (mille solo a Torino), e predisponendo anche luoghi di accoglienza per i senzatetto. Anche a Roma è scattato l'allerta gelo e maltempo, anche se per ora è esclusa l'eventualità di nevicate.

E al Sud d'Italia, in Sicilia, quattro giovani sono rimasti intrappolati all'interno della loro vettura bloccata da una bufera di neve sull'Etna: in loro soccorso sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza.

Per i prossimi giorni a preoccupare, oltre e forse più della neve, è il freddo polare – o meglio «siberiano».

La vicepresidente nota una crepa in 1^aB Intervento dei pompieri alle medie

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: 30/01/2012

Indietro

CASSINA DE' PECCHILA VICEPRESIDE NOTA UNA CREPA IN 1^aB INTERVENTO DEI POMPIERI ALLE MEDIE

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Cassina - «Tremavano banchi e sedie, ci siamo spaventati». **Valentina Molignani**, collaboratrice del dirigente scolastico incaricata a settembre e insegnante, stava tenendo una lezione nella classe prima B delle medie di via Sirio quando c'è stato il terremoto. «Non eravamo solo noi - ha raccontato la donna - C'erano in visita i bambini di quinta elementare, venuti per conoscere la scuola media. Proprio durante l'accoglienza, mentre stavamo parlando, abbiamo sentito la scossa provenire dal basso, dal pavimento. Un collega si è affacciato sulla porta dicendoci che era proprio il terremoto e di evacuare subito». Così docenti e ragazzi sono usciti subito dalle aule, senza neanche prendere i cappotti, per trovarsi in cortile nei punti di raccolta previsti, dove sono rimasti circa mezz'ora». Scongiurato il pericolo sono rientrati e la Molignani ha notato una crepa all'intersezione di due pareti. «Ho mandato gli alunni in aula scienze - ha proseguito la vicepresidente - e ho chiamato l'Ufficio tecnico e i Vigili del fuoco». Immediato il sopralluogo: i pompieri di Gorgonzola, turno D, hanno controllato l'intero edificio, riscontrando che il problema era limitato a quell'aula. Per precauzione gli studenti sono rimasti in aula scienze mentre i tecnici hanno continuato le verifiche, anche strutturali. Avvisato dell'accaduto, il sindaco **Claudio D'Amico** ha subito preso un aereo da Roma e si è recato sul posto insieme all'assessore ai Lavori pubblici **Andrea Maggio** e a quello all'Istruzione **Mario Olivieri**.

«Ero una bambina e vivevo a Venezia quando c'è stato il terremoto in Friuli - ha concluso la Molignani - Questa scossa ha fatto riaffiorare i ricordi di quella tragedia. I ragazzi erano spaventati e non vedevano l'ora di uscire. Per fortuna non si è fatto male nessuno». Per garantire la sicurezza di tutti sono anche state fatte indagini tecnico conoscitive con il supporto di un valido strutturista: «L'esito è stato positivo - ha detto l'assessore alla partita **Andrea Maggio** - Dal punto di vista statico, le situazioni riscontrate sono tutte riconducibili al momento antecedente l'evento sismico, quindi alle elementari e alle medie non ci sono stati nuovi dissesti tali da compromettere la sicurezza delle persone. L'unica prescrizione che si deve continuare a osservare è il divieto di accedere al locale adibito a biblioteca della scuola media (già oggi interdetto), dato che il terremoto ha accentuato l'ammaloramento facendo cadere una porzione di intonaco dal soffitto».

Articolo pubblicato il 30/01/12

|%±

Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza

Il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato d'emergenza per consentire il completamento delle operazioni di protezione civile a Marina di Lesina, comune del foggiano in cui da tempo si aprono improvvise voragini causate dalla particolare geomorfologia del territorio e dalla costruzione selvaggia

Articoli correlati

Venerdì 18 Febbraio 2011

Dissesto a Lesina Marina:

4 nuove voragini

Sabato 14 Gennaio 2012

Puglia, 195 mln di euro

per dissesto idrogeologico

tutti gli articoli » *Lunedì 30 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 27 gennaio, al fine di "consentire il completamento delle operazioni di protezione civile in atto", ha prorogato due stati d'emergenza già dichiarati nella Regione Calabria per eventi meteorologici avversi e nel territorio di Marina di Lesina (Foggia) per dissesto idrogeologico".

A Marina di Lesina, per dirla con le parole dell'assessore regionale della Puglia alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, "la situazione di dissesto idrogeologico è drammatica".

Esattamente un anno fa, Marina di Lesina fece un gran parlare di sé a causa di grandi voragini che improvvisamente si aprivano nel terreno.

"L'improvvisa apertura di voragini - spiegava in quei giorni Amati - è legata alla geomorfologia gessosa del sito, che a contatto con il cloruro di sodio, produce un processo di scioglimento. In passato, grazie ad una saturazione del cloruro di sodio, il problema non era mai emerso; tra gli anni '20 e '30 invece, con la realizzazione del canale "Acquarotta", le infiltrazioni di acqua hanno causato una graduale diminuzione del livello di saturazione, dando inizio all'inevitabile processo di scioglimento del gesso. Quella che poi in linguaggio tecnico si chiama "stress tettonico", ovvero la costruzione selvaggia, ha fatto il resto, aumentando il fenomeno delle voragini. La situazione, secondo i tecnici, è irreversibile e irrecuperabile".

Da allora si è aperta qualche altra voragine, di dimensioni più ridotte, ma la situazione è sempre di massima attenzione: l'ordinanza 85 del 09/12/25011 a firma del Sindaco del Comune di Lesina, Pasquale Tucci, vieta l'accesso e la permanenza in 60 condomini, dichiarati inagibili, situati nella cosiddetta 'zona A', l'area cioè in cui è presente almeno uno dei due fattori di rischio ritenuti maggiormente pericolosi, (presenza di gessi ad una quota superiore al livello minimo di falda o presenza di oscillazioni medie di falda superiori a 6,5 cm). Pertanto, almeno fino a giugno 2012, gli abitanti di quelle case non potranno rientrare: il Comitato tecnico-scientifico incaricato di fare le valutazioni del caso, giudica la zona troppo a rischio. Nella zona A infatti, secondo la relazione del Comitato, la probabilità che si possa generare una 'sinkhole' (letteralmente: "buco sprofondato" ndr) è molto più elevata che in altre zone e tale probabilità è difficile da stimare numericamente.

La buona notizia è che per questa emergenza a Lesina sono in arrivo 32 milioni di euro, provenienti dai fondi del Cipe che prevede finanziamenti per 195 milioni su tutto il territorio regionale.

L'accordo, siglato il 13 gennaio us dal presidente della regione, Nichi Vendola, dal Ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, e da Corrado Clini, Ministro per l'Ambiente, prevede che alla regione Puglia vengano assegnati fondi

Marina di Lesina: prorogato lo stato d'emergenza

statali per 195 milioni di euro per la difesa del suolo, stanziamento che sarà poi integrato da risorse regionali.

Patrizia Calzolari

|%±

Discarica abusiva sequestrata nel Reggino su segnalazione dei rangers

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Cronaca»

Discarica abusiva sequestrata nel Reggino su segnalazione dei rangers

30 gennaio 2012

REGGIO CALABRIA. Personale della Sezione reggina dei Rangers d'Italia ha individuato una vasta discarica costituita dall'abbandono incontrollato di amianto, in lastre frammentate di eternit. Il rinvenimento è avvenuto nel Torrente La Verde, nel Comune di Caraffa del Bianco. La discarica interessava una larga superficie per sei siti di ammasso. Il personale operante ha subito avviato le procedure di intervento previste per questi casi, provvedendo ad una prima delimitazione della zona per una messa in sicurezza con l'apposizione di nastro bicolore e cartelli di avviso. Contestualmente è stata data comunicazione al magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Locri, dottor Federico Nesso. L'intera area è stata posta sotto sequestro e sono state intraprese tutte le procedure per l'informazione agli organi competenti alla bonifica definitiva del sito. La fiumara La Verde è una delle più belle fiumare dell'Aspromonte, la quale, grazie alla sua forza di erosione, ha scavato una gola profonda circa 200m e lunga oltre 4Km. È caratterizzata, oltre che da queste pittoresche gole, anche dalla sua splendida valle. "I Rangers d'Italia - spiega una nota - continuamente operativi comunicano l'esito di questo intervento sottolineando che i servizi previsti dai loro riconoscimenti, continuano sempre con costanza e regolarità. Anche per contrastare questi episodi di scarico ed illecito smaltimento".

Gerardo De Fabrizio Il piano di emergenza comunale così com'è non vale niente, se non s...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

31/01/2012

Chiudi

Gerardo De Fabrizio Il piano di emergenza comunale così com'è non vale niente, se non si individuano subito le aree di ricovero, ammassamento e prima emergenza? «Le troveremo al più presto» assicura il sindaco Giuseppe Galasso, primo cittadino, capo dell'amministrazione comunale e ufficiale del governo sul territorio di Avellino. Intanto, però, la situazione resta di difficile soluzione, dal momento che i tempi e le modalità che porteranno alla definizione di nuove aree private da acquisire e di quelle comunali da destinare alle attività di Protezione civile non sono ancora stati definiti. Allo stato attuale l'unico campo di ammassamento per i volontari e gli operatori della Protezione civile resta il parcheggio dello stadio «Partenio-Lombardi» utilizzato già nel 1980. Per le aree di ricovero e di prima emergenze, definite «carenti» dagli uffici comunali della Protezione civile resta l'incognita. L'area di piazza Kennedy, pensata più volte come possibile sede per tendopoli e prefabbricati, da un anno è uno dei beni più prestigiosi di un pacchetto del patrimonio comunale messo in vendita per fare cassa e quindi non potrà servire più all'accoglienza degli «sfollati». Resta a questo punto la sola area di campo Santa Rita, dal momento che anche l'ex «Campo Genova», lo spazio retrostante la curva nord ora occupato dal deposito «Rae» per i materiali ingombranti elettrici ed elettronici, a breve sarà destinato all'edilizia residenziale. «La città è in continua espansione - spiega Galasso - e le delocalizzazioni sono parte di un processo che non può essere interrotto. La vendita delle aree, poi, arriva da lontano, non è stata una nostra scelta. Comunque non si può non pensare anche alle finanze del Comune. Dobbiamo evitare il dissesto. Nonostante tutto, di aree comunali da destinare all'accoglienza dei cittadini ce ne sono ancora e presto saranno rese fruibili grazie al lavoro del vice sindaco che ha delegato in materia. Per quelle da acquisire purtroppo ci vorrà più tempo. Così com'è il piano è comunque valido». Ma alla figura del sindaco, collocata dalla legge 225 del 92 al centro dell'articolato sistema della Protezione civile, non solo come interprete dell'emergenza e dei bisogni di sicurezza della popolazione, ma soprattutto come capo esecutivo e massima autorità locale che deve guidare e coordinare la macchina comunale, fornire indirizzi per la pianificazione d'emergenza e curare puntualmente l'informazione sui rischi e la divulgazione dei piani comunali, lo scorso venerdì è stata indirizzata una precisa richiesta di «imprimere maggior impulso nell'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile» adottato nel 2007 e fermo agli aggiornamenti prettamente finanziari del 2010. Dal convegno sulla «Progettazione e pianificazione in ambito di protezione civile», architetti ed ingegneri della provincia di Avellino hanno anche indicato spunti interessanti per ridurre in città e in Irpinia quelle criticità ancora presenti a 31 anni dal sisma. Tra queste, la segnaletica stradale e la comunicazione istituzionale ai cittadini, due aspetti non ancora sviluppati dall'amministrazione Galasso. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVA DE' TIRRENI. Incendio a Montecastello: mille metri quadri di vegetazione andate in fumo. &...;**Mattino, Il (Salerno)**

"CAVA DE' TIRRENI. Incendio a Montecastello: mille metri quadri di vegetazione andate in fumo. &..."

Data: **31/01/2012**

Indietro

31/01/2012

Chiudi

CAVA DE' TIRRENI. Incendio a Montecastello: mille metri quadri di vegetazione andate in fumo. È accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 15 quando i vigili urbani e vigili del fuoco hanno avuto la segnalazione di un rogo divampato sulle pendici del monte a poche ore dall'area interessata da un cantiere per lavori di scavo. Sul posto sono giunti gli uomini della protezione civile, diretti dal responsabile Vincenzo Salsano. Con l'ausilio di due mezzi sono riusciti a domare le fiamme dopo ben tre ore di lavoro, anche perché è stata avviata un'opera di bonifica per evitare che altri incendi potessero svilupparsi. Le operazioni si sono svolte dietro il costante controllo del neo assessore Pannullo. Nella giornata di domenica un altro incendio è divampato a San Cesareo: un fenomeno alquanto anomalo vista la stagione.

Terremoti, scossa sismica tra Calabria e Basilicata

ilquotidianoweb.it -

Quotidiano Calabria.it, Il

"Terremoti, scossa sismica tra Calabria e Basilicata"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa sismica
tra Calabria e Basilicata

Continuano le scosse nell'area del Pollino, tra la Calabria e la Basilicata. Un evento sismico è stato registrato nella notte, intorno alle 3.50

30/01/2012 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 3:50. L'evento sismico si è verificato nel nord della Calabria al confine con la Basilicata, tra le province di Cosenza e Potenza. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, e quelli potentini di Rotonda e Viggianello. Al momento non si segnalano danni a persone o cose.

-

Scossa di terremoto tra Calabria e Basilicata

ilquotidianoweb.it -

Quotidiano Calabria.it, Il

"Scossa di terremoto tra Calabria e Basilicata"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Scossa di terremoto
tra Calabria e Basilicata

La scossa di magnitudo 2.3 ha avuto epicentro in prossimità dei comuni di Viggianello e Rotonda. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

30/01/2012 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 3:50 al confine tra Calabria e Basilicata, tra le province di Cosenza e Potenza. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 8,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno, e quelli potentini di Rotonda e Viggianello. Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Visita la nostra pagina Facebook

-

Alluvione 2010, al via i contributi. La firma di Scopelliti

ilquotidianoweb.it - Alluvione 2010, al via contributi per famiglie

Quotidiano Calabria.it, Il

'''

Data: **30/01/2012**

Indietro

Alluvione 2010, al via contributi per famiglie

Scopelliti ha firmato l'ordinanza per erogare il contributo alle famiglie per i danni del maltempo

30/01/2012 Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario delegato, ha firmato l'ordinanza per erogare ai comuni i contributi «per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, relativi agli eventi meteorologici che hanno interessato il territorio calabrese alla fine del 2010. Lo comunica l'ufficio stampa dell'esecutivo.

Il sottosegretario alla Presidenza con delega alla Protezione Civile, Franco Torchia, dichiara la sua soddisfazione per il provvedimento «con il quale – ha detto – si conclude anche la seconda fase dell'iter relativo all'ordinanza n. 3918/2011». «La struttura di supporto del commissario delegato – ha evidenziato Torchia – ha istruito rapidamente tutte le pratiche dei comuni che avevano avanzato richiesta di rimborso sulla base dei dati relativi al censimento dei danni registrati. Un pò di ritardo sul provvedimento di liquidazione è dovuto alla rendicontazione da parte del comune di Gioia Tauro, che purtroppo, ancora una volta ha presentato la documentazione soltanto dopo numerosi solleciti. Il contributo erogato – ha aggiunto il sottosegretario – ammonta complessivamente a 131.085,68 euro ed è pari al 100% degli importi ritenuti ammissibili, sia per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari che per le spese sostenute nelle fasi di prima emergenza. In pratica – ha affermato infine il sottosegretario Torchia – i comuni di Montalto Uffugo, Cinquefrondi, Gioia Tauro e Reggio Calabria sono stati accontentati quasi interamente nelle loro richieste. Solo alla cittadina di Gioia Tauro sarà devoluta la somma di 90.291,84 di euro».

-